

Non mi dissimulo la gravità del problema e la difficoltà di risolverlo, e tanto più di risolverlo prontamente. Trattasi di istituire investigazioni minute, accurate, molteplici, intorno all'indole, agli scopi e ai mezzi economici di un gran numero di pubbliche istituzioni che la pietà degli avi ci trasmise; trattasi di farne convergere l'azione benefica ad obbiettivi meglio rispondenti alle esigenze della carità.

Debbono anche prevedersi le gravissime contestazioni giudiziarie che per sottrarsi all'applicazione della legge, si verranno sollevando dagli interessati e non dobbiamo neppure farci illusioni intorno alla facilità che la legge di pubblica sicurezza presta ai Comuni di deluderne l'applicazione.

Tutto questo però non è pel Governo che una ragione di più per dover dare sollecito impulso, per quanto sia possibile, all'opera di accertamento.

Si è accennato al bisogno di nuovi provvedimenti legislativi coi quali questa materia venga meglio disciplinata, e alla intenzione manifesta dell'onorevole ministro di presentare un nuovo disegno di legge.

Fo sincero plauso al pensiero, ma l'esperienza deve averci ammaestrati intorno alla sorte che, nonostante le migliori intenzioni, tocca a tanti disegni di legge reclamati dai più sentiti bisogni e che pure finiscono col rimanere lettera morta.

Comunque sia noi dobbiamo prendere la legge qual'è. Ora nello stato presente della legislazione è urgente più che mai che sia proceduto alla constatazione legale di quegli enti sopra cui deve in definitivo ricadere il carico dell'indigenza, se non si vuole esporre a pericolo di gravi danni la pubblica finanza, danni che saranno tanto maggiori quanto più l'opera di accertamento sarà indugiata.

Se ne vuole la prova? È presto data.

Sembra certo che la declaratoria degli enti obbligati, che più o meno presto dovrà seguire, avrà effetto retroattivo al giorno in cui andò in vigore la legge 30 giugno 1889 che creò i nuovi obblighi a carico degli enti locali. Ma poichè di tutto può disputarsi, voglio supporre che tale obbligo pigli data soltanto dal giorno in cui ne sia intervenuta legale dichiarazione.

Nell'una e nell'altra supposizione il danno per lo Stato sussiste sempre.

Infatti, o la dichiarazione dell'obbligo ha effetto retroattivo, ed allora lo Stato avrà diritto di rivalsa per tutta la non lieve somma che negli anni che già sono decorsi, e in quelli che dovranno decorrere ancora prima che la declaratoria intervenga si sarà venuta accumulando, il che porrebbe il Governo nella grave alternativa o di perdere le anticipazioni fatte o di creare un enorme disagio e fors'anche la rovina degli Istituti quando fossero costretti a rifondere di un tratto allo Stato le somme anticipate per loro conto il che tornerebbe poi a danno dello Stato stesso costretto a sopperire ad ogni deficienza; o la dichiarazione non ha effetto retroattivo, ed allora è ancor più manifesta la necessità che all'accertamento si proceda senza indugio, perchè ad ogni giorno che passa cresce la perdita per l'Erario.

Voglio sperare che l'onorevole ministro terrà conto della mia raccomandazione tanto più che essa trova appoggio nel voto autorevole che la Giunta generale del bilancio manifestava nel 1895, e che trovo rinnovato nella sua relazione sul presente disegno di legge, nella quale invita il Governo ad assumere le iniziative necessarie a risolvere il problema del mantenimento degli inabili al lavoro.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Conti.

**Conti.** Ieri ebbi il piacere di rivolgere al ministro dell'interno una domanda relativa all'infanzia abbandonata.

Non avendo avuto risposta a questa mia domanda, gli rivolgo preghiera di dirmi oggi quali siano in proposito i suoi intendimenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

**Elia.** Sulla questione della concentrazione di alcune Opere pie, di cui ha parlato l'onorevole Budassi debbo richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio.

**Presidente.** Onorevole Elia, siamo al capitolo 35. Non dobbiamo tornare indietro.

**Elia.** Faccio una raccomandazione sullo stesso argomento di cui ha parlato or ora l'onorevole Budassi.

**Presidente.** L'onorevole Budassi ha parlato dell'aumento dello stanziamento del capitolo 35.

**Elia.** È una semplice raccomandazione che vorrei fare al ministro dell'interno. Come l'ha